

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI IN DELEGA

AAS5 "FRIULI OCCIDENTALE"

PORDENONE

Approvato dalla Conferenza dei Sindaci della AAS5 il 19 dicembre 2018

Titolo I - Principi generali

Articolo 1 – Principi generali

I Comuni della provincia di Pordenone, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 2, lettera b), della L.R. 41/1996, rappresentativi altresì della maggioranza della popolazione residente, hanno delegato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria di Pordenone, già a far corso dal 1997 e da allora senza soluzione di continuità, la gestione dei seguenti servizi ed interventi:

- a) Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni per persone handicappate di età compresa tra 14 e i 35 anni (L.R. 41/1996, art. 6 lett. e);
- b) Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni rivolti ad ultratrentacinquenni con handicap stabilizzato attivabili anche all'interno delle Strutture di cui sopra (L.R. 41/1996, art. 6 lett. f);
- c) Soluzioni abitative protette alternative alla istituzionalizzazione (L.R. 41/1996, art. 6 lett. g);
- d) Centri residenziali per gravi e gravissimi (L.R. 41/1996, art. 6 lett. h);
- e) Attività volte a sostenere l'inclusione sociale e l'integrazione lavorativa (art. 6 L.R. 41/1996, lett. i), così come modificato dall'art. 42 L.R. 18/2005);
- f) servizio di trasporto verso e dai centri socio - riabilitativi ed educativi diurni, secondo le modalità stabilite e concordate in sede di programmazione (nelle more della definizione del piano di mobilità delle persone disabili previsto dall'art. 26, comma 3, della L. 104/1992 e, ferme restando le competenze esercitate dai Comuni singolarmente o dal Servizio Sociale dei Comuni nella sua articolazione territoriale ed associata;
- g) le ulteriori azioni ed iniziative condivise in tema di disabilità tra AAS 5 e ciascun Servizio sociale dei Comuni della provincia per il conseguimento degli obiettivi regionali previsti dai documenti di programmazione sociale e sociosanitaria (Piano sociale regionale, Piano di Zona, il Piano Attuativo Annuale).

Articolo 2 – Principi e finalità

Il presente regolamento disciplina i criteri di definizione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali ed agevolate di natura socio-sanitaria assicurate dai Servizi in Delega dell'AAS5, nonché i criteri guida per l'erogazione delle stesse.

Nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e continuativa, libertà di scelta e al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, la ASS5, nei limiti delle proprie competenze, garantisce l'erogazione dei servizi delegati di cui all'art. 1.

Articolo 3 - Competenze della Conferenza dei Sindaci dell'AAS5

La Conferenza dei Sindaci dell'AAS5 è composta dai Sindaci, o da loro delegati, dei Comuni della provincia di Pordenone.

La Conferenza assume tutte le decisioni previste nel presente regolamento volte a uniformare e omogeneizzare l'offerta, l'accesso e la compartecipazione ai costi da parte delle persone residenti o domiciliate nei Comuni del territorio di competenza della Conferenza.

In particolare, perché si possano realizzare gli obiettivi e le finalità del presente regolamento, la Conferenza dei Sindaci approva la struttura della compartecipazione ed i livelli iniziali e finali dell'I.S.E.E. per ogni intervento e servizio.

Articolo 4 - Definizioni

Ai fini del presente regolamento, per la definizione di soggetti erogatori, dell'utenza, della qualificazione delle prestazioni e dello strumento di misurazione della capacità economica della stessa, si fa espresso rinvio alla normativa nazionale e regionale vigente in materia. Si precisa che con il termine "utenza" si intende, in relazione alla richiesta presentata e/o alla prestazione effettivamente erogata, il richiedente ovvero il beneficiario.

Articolo 5 - Modalità di accesso alla rete degli interventi e dei servizi in delega

L'accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale può avvenire su richiesta dell'utenza ovvero su segnalazione di altri servizi coinvolti.

Il procedimento amministrativo per l'ammissione agli interventi e ai servizi alla persona qui disciplinati prende avvio con la presentazione dell'istanza.

L'ammissione alla rete degli interventi e dei servizi in delega è valutata dai Servizi in Delega, anche avvalendosi di gruppi di lavoro allo scopo definiti dalla Conferenza dei Sindaci dell'AAS5.

Alla valutazione segue la definizione del progetto personalizzato in sede di Equipe Multidisciplinare Distrettuale per l'Handicap, come previsto dalla normativa vigente.

Con provvedimento finale dell'ufficio competente è disposta l'ammissione ovvero il diniego motivato all'accesso al servizio. Detto provvedimento finale, in caso di ammissione, stabilisce, per ciascun intervento, la compartecipazione applicata.

Titolo II – Compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi

Articolo 6 - Disposizioni comuni in tema di compartecipazione alla spesa

La compartecipazione costituisce principio generale, salvo diversa disposizione normativa, che chiunque usufruisca di prestazioni sociali agevolate, sia tenuto a compartecipare al costo delle stesse secondo criteri di equità sociale, di solidarietà e in relazione alla situazione economica del beneficiario e del relativo nucleo familiare.

I destinatari del presente regolamento sono persone con disabilità che usufruiscono dell'accoglienza presso strutture socio assistenziali di tipo residenziale, semiresidenziali e/o di servizi innovativi.

Le accoglienze devono essere coerenti con la normativa regionale di riferimento, nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e continuativa e libertà di scelta.

Per compartecipazione al costo dei servizi si intende la quota a carico degli ospiti, determinata secondo le modalità previste dall'articolo 7 del presente regolamento.

La condizione economica degli utenti viene calcolata secondo le modalità previste dall'articolo 6 del d.p.c.m. n. 159/2013 e dal presente Regolamento.

Articolo 7 - Modalità di calcolo della quota di compartecipazione ai servizi residenziali

1. L'art. 24 della Legge 328/2000 prevede "il riconoscimento degli emolumenti anche ai disabili o agli anziani ospitati in strutture residenziali, in termini di pari opportunità con i soggetti non ricoverati, prevedendo l'utilizzo di parte degli emolumenti come partecipazione alla spesa per l'assistenza fornita, ferma restando la conservazione di una quota, pari al 50 per cento del reddito minimo di inserimento di cui all'art. 23, a diretto beneficio dell'assistito". La quota sulla quale determinare la compartecipazione in base all'ISEE verrà determinata, quindi, al netto delle indennità percepite che dovranno essere utilizzate prioritariamente per la copertura dei costi del servizio, tenuto conto della somma per piccole spese personali definita nell'allegato A) del presente regolamento e del contributo regionale.
2. Il costo delle strutture viene determinato dal Bilancio Consuntivo dell'anno precedente considerando la retta giornaliera pro-capite dovuta alla struttura (ad eventuale gestione diretta o convenzionata), nonché una quota parte dei costi generali riferiti alle funzioni amministrative proprie dell'Ente Gestore.
3. La quota di compartecipazione a carico dell'ospite è determinata rapportando il valore ISEE del beneficiario e della relativa scala di equivalenza al valore della retta a carattere residenziale.
4. Nel caso in cui il beneficiario, durante il periodo di inserimento in struttura, percepisca redditi o ulteriori risorse non dichiarate in sede di domanda o di revisione o comunque sia variata la sua condizione economica, il beneficiario stesso o il tutore/curatore/amministratore di sostegno o il

familiare di riferimento oppure la struttura convenzionata sono tenuti a comunicare tempestivamente agli Uffici Amministrativi della Direzione dei Servizi Sociosanitari la variazione della condizione economica. Tale comunicazione comporta un ricalcolo della quota di compartecipazione.

5. Qualora dovessero entrare nella disponibilità dell'ospite eventuali arretrati relativi ad indennità e/o emolumenti pensionistici, gli stessi dovranno essere utilizzati per il rimborso all'Ente Gestore in misura comunque non superiore a quanto dalla stessa anticipato.
6. In caso di valori di ISEE o di patrimonio elevati pur a fronte di una modesta liquidità mensile è facoltà dell'Ente Gestore, in alternativa al conseguente versamento della quota massima, procedere ad accordi con l'utenza finalizzati all'alienazione/utilizzo di eventuali beni, fermo restando che il ricavato è vincolato al pagamento della retta, con conseguente titolo, in capo all'Ente Gestore, di rivalersi sui beni della persona accolta anche in sede successoria.
7. In caso di presenza di figli del beneficiario della prestazione non inclusi nel nucleo familiare l'ISEE è integrato da una componente aggiuntiva per ciascun figlio, secondo le modalità di cui all'allegato 2, comma 1, del d.p.c.m. n. 159/2013.
8. Viene riconosciuto all'ospite un importo forfettario per le piccole spese personali. Le somme lasciate nella disponibilità della persona assistita devono essere utilizzate esclusivamente per tale finalità. L'entità delle somme per le piccole spese personali viene definita all'allegato A del presente Regolamento.
9. Le persone accolte in strutture residenziali frequentanti contemporaneamente anche strutture e servizi semiresidenziali esterni alla comunità, saranno tenute al pagamento della sola retta a carattere residenziale.

Art. 8 Modalità di calcolo della quota di compartecipazione ai servizi semiresidenziali ed innovativi

1. E' prevista una compartecipazione personalizzata al costo dei servizi semiresidenziali ed innovativi, in funzione della condizione economica determinata in base ad un ISEE valido per prestazioni di natura socio-sanitaria.
2. I limiti ISEE e le tariffe di riferimento per le strutture semiresidenziali sono quelle definite all'allegato B del presente Regolamento. La quota di compartecipazione è correlata alle giornate di effettiva presenza.
3. I limiti ISEE e le tariffe di riferimento per i servizi innovativi sono quelle definite all'allegato B del presente Regolamento. La quota di compartecipazione è correlata alle giornate di effettiva presenza.

Articolo 9 - Rilascio dell'attestazione ISEE

L'ISE/ISEE rientra, in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui al DPR 445/2000 tra gli stati, fatti e qualità per i quali l'INPS è ente certificante.

Tenuto conto delle varie tipologie di ISEE previste dalla normativa vigente di riferimento, ferma restando la libera scelta da parte del richiedente, si indicano come ISEE più appropriati per le

prestazioni di cui al presente Regolamento l'ISEE sociosanitario e l'ISEE sociosanitario per residenze.

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, è imposto agli uffici il divieto di far produrre al cittadino l'attestazione ISEE nelle istanze e nella documentazione richiesta allo stesso.

Per questo, ai fini della determinazione della quota di compartecipazione a carico delle persone che beneficiano dei servizi, le stesse sono tenute a dare seguito presso un CAAF di loro fiducia a quanto necessario per la determinazione del proprio ISEE.

L'AAS5, tramite sistemi informatizzati ed in convenzione con l'INPS, effettuerà lo scarico massivo delle sole informazioni necessarie per le determinazioni di cui al presente Regolamento, con particolare riferimento ai sistemi di calcolo della compartecipazione ai servizi dove questa è prevista.

Articolo 10 - Revisione annuale della prestazione economica

Il beneficiario o chi ne esercita la tutela legale o il familiare di riferimento si impegna a rinnovare il proprio ISEE entro il 31 marzo di ogni anno.

In base alla nuova documentazione, sarà cura degli uffici amministrativi della AAS5 revisionare annualmente e rideterminare la quota di compartecipazione dovuta con decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno.

Articolo 11 - Controllo sulle dichiarazioni sostitutive

L'Ente Gestore effettua controlli, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate e a quant'altro previsto dal presente Regolamento ai fini della determinazione della quota di compartecipazione dovuta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e per gli effetti dalla stessa stabiliti.

I controlli sono di tipo formale e sostanziale, diretti ed indiretti, utilizzando in primo luogo le informazioni in possesso dei Comuni, enti deleganti delle funzioni. I controlli potranno essere effettuati anche con ricorso a tutti i mezzi istruttori a disposizione, eventualmente con l'ausilio dei competenti Organi e Autorità, quali la Guardia di Finanza.

In particolare, i controlli possono riguardare la verifica delle dichiarazioni:

- a. palesemente inattendibili;
- b. contraddittorie rispetto ad altri stati, fatti e qualità del dichiarante o richiedente e/o di terzi contenuti nella domanda, nelle documentazioni o nella dichiarazione ISEE;
- c. illogiche rispetto al tenore di vita del richiedente e/o del nucleo familiare desumibile da informazioni diverse da quelle dichiarate ed in possesso dell'Ente Gestore e/o dei Comuni deleganti;
- d. con valore ISEE pari a zero.

Gli Uffici preposti all'attività di controllo possono altresì richiedere all'interessato, in uno spirito di reciproca collaborazione, idonea documentazione che non sia reperibile presso una Pubblica Amministrazione o un Gestore di servizi pubblici, atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali di modesta entità,

nonché acquisire ulteriori elementi conoscitivi. La mancata o tardiva presentazione della documentazione richiesta ovvero la sua incompletezza o inidoneità comporteranno il diniego o la revoca della prestazione agevolata.

Nel caso di errori materiali di modesta entità, gli Uffici invitano il richiedente a presentare una dichiarazione in variazione entro un congruo termine.

In ogni caso, qualora all'esito delle verifiche e dei controlli suddetti, emergano elementi di non veridicità su quanto dichiarato, è garantito il contraddittorio con l'interessato, il quale viene formalmente invitato a presentare in un termine perentorio non inferiore a dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, eventuali idonee controdeduzioni e/o documentazione atta a fornire esauritive motivazioni al fine di giustificare le difformità riscontrate. La comunicazione di contestazione e di invito al contraddittorio vale altresì quale comunicazione ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora dai controlli emergano abusi o false dichiarazioni si procederà a norma di legge e saranno adottate tutte le misure utili a sospendere e/o revocare ed eventualmente recuperare i benefici concessi.

Articolo 12 - Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali

Viste le finalità del presente Regolamento, l'Ente gestore assicura l'alimentazione, se e dove dovuta, del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS), come disciplinato dal Decreto 147/2017. Nelle more della definizione delle modalità attuative del SIUSS resta ferma la disciplina di cui al Decreto n. 2016/2014 (Casellario dell'Assistenza)

Articolo 13 - Competenze della Conferenza dei Sindaci

La Conferenza dei Sindaci con apposito provvedimento, stabilisce annualmente in sede di predisposizione del bilancio di previsione, le seguenti quote:

- Quota per le spese personali
- Fasce di riferimento per la compartecipazione ai servizi semiresidenziali

Con apposito provvedimento interviene, se del caso, per modifiche, integrazioni, e quant'altro necessario per la migliore applicazione dei principi stabiliti nel presente regolamento.

Articolo 14 - Deroghe

Sulla base di una relazione motivata dell'Assistente Sociale, in situazioni eccezionali che verranno valutate di volta in volta, si definisce il diritto ad usufruire senza costi alle prestazioni e servizi, fatte salve le eventuali azioni di recupero che si ritenesse di dover avviare.

Sulla base di una relazione motivata dell'Assistente sociale, in situazioni eccezionali che verranno valutate di volta in volta, si definisce l'inesigibilità di eventuali crediti nei suoi confronti per mancata compartecipazione da parte dell'utente di servizi di cui al presente Regolamento.

Titolo III – Disposizioni finali

Articolo 15 - Riservatezza e trattamento dei dati personali

Il rispetto della riservatezza dei dati relativi all'utenza e raccolti per l'applicazione del presente regolamento, ivi compresi quelli sensibili, è garantito con l'applicazione delle norme in materia.

I dati forniti dall'utenza, oltre che presso la banca dati dell'INPS e l'Agenzia delle Entrate, sono raccolti presso l'AAS5 al fine di determinare l'ammissione alle agevolazioni richieste e sono trattati, oltre che a tale scopo, eventualmente anche a fini di statistica, di ricerca e di studio.

L'acquisizione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti e dei criteri per l'ammissione, a pena di esclusione dall'agevolazione richiesta e di conseguente applicazione della tariffa massima.

Sono garantiti all'utenza i diritti e le facoltà stabilite dalle norme di legge.

Articolo 16 - Abrogazioni

A far data dall'entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogata ogni altra disposizione contenuta in altri precedenti provvedimenti, incompatibile con quanto qui disposto.

Articolo 17 - Entrata in vigore e norme transitorie

Il presente regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 2019.

Entro il 30 giugno 2019, la Conferenza dei Sindaci, previa verifica della sua applicazione, ridefinisce o conferma i termini della validità del presente Regolamento.

TITOLO IV – SERVIZI EROGATI

CAPO I - Interventi di servizio sociale

1. Segretariato sociale professionale

Descrizione del servizio

E' un servizio che si propone di garantire al cittadino informazioni complete sulla gamma dei diritti, delle prestazioni e delle modalità di accesso al sistema locale dei servizi sociali e socio-sanitari.

Finalità

L'attività del segretariato sociale è finalizzata a:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie;
- orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
- segnalare le situazioni complesse ai competenti uffici di altri Servizi sociali, socio-sanitari o sanitari territoriali affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.

Quando il bisogno dell'utente viene soddisfatto esclusivamente con il reperimento delle informazioni utili a portare nel giusto contesto la propria domanda d'aiuto, con il momento di colloquio in segretariato sociale si conclude la relazione tra utente e servizio sociale.

Quando in sede di colloquio in segretariato sociale si ravvisa la necessità dell'avvio di un processo di aiuto da parte del servizio sociale comunale, viene definita la presa in carico sociale e l'avvio del percorso per la definizione del progetto personalizzato.

Compartecipazione al costo del servizio:

Il costo del servizio di Segretariato sociale professionale non rientra nel calcolo della quota di compartecipazione.

2. Servizio sociale professionale

Descrizione del servizio

E' un servizio svolto dall'assistente sociale, in quanto professionista dell'aiuto, che opera in autonomia a seguito di un mandato sociale determinato dai bisogni e dalle domande che provengono dalle persone o di un mandato istituzionale conferito da un ente.

Finalità

Il servizio sociale professionale offre interventi di consulenza e/o "presa in carico" dell'individuo, della famiglia o del gruppo sociale, per il loro accompagnamento e aiuto all'interno di un percorso di crescita e di emancipazione.

Destinatari

Il servizio è rivolto alla generalità della popolazione residente o soggiornante nel territorio di competenza dell'AAS5.

Compartecipazione al costo del servizio

Il costo del servizio sociale professionale non rientra nel calcolo della quota di compartecipazione

CAPO II – Sistema dell’abitare sociale

Strutture residenziali per persone con disabilità grave ad elevata necessità assistenziale

Descrizione del servizio

Sono strutture rivolte a soggetti che necessitano di una presa in carico ~~a supporto parziale~~ della gestione familiare e che presentano un basso livello di autonomia personale eventualmente associato a problemi sanitari e/o comportamentali.

Finalità

Garantire un’adeguata assistenza (bisogni primari, relazionali, sociali) a persone senza supporti famigliari o con supporti familiari e parentali inadeguati

Dare risposta a persone con disabilità e con problematiche sanitarie importanti; creare le opportunità per la gestione dei problemi comportamentali

Possibilità di attivazione sia delle funzioni respiro residenziali che dei protocolli di emergenza.

Destinatari

Soggetti che necessitano di una presa in carico globale e che presentano un basso livello di autonomia personale associato a problemi sanitari e/o comportamentali, di età compresa tra i 18 e i 50 anni salvo eccezioni. (comunque non inferiori ai 14 e superiori ai 65).

Tipologia delle prestazioni

Per ciascun ospite è definito un progetto educativo ed assistenziale che dettaglia obiettivi di funzionamento per le diverse aree di vita della persona e gli interventi educativi ed assistenziali previsti.

Compartecipazione al costo del servizio

Per la compartecipazione al costo del servizio si fa riferimento alle disposizioni dell’art. 7.

Comunità alloggio

Descrizione del servizio

Sono strutture rivolte a soggetti che necessitano di una presa in carico a supporto parziale della gestione familiare e che presentano un livello di autonomia parziale.

Finalità

Garantire un'adeguata assistenza (bisogni primari, relazionali, sociali) a persone senza supporti famigliari o con supporti familiari e parentali inadeguati.

Possibilità di attivazione delle funzioni respiro residenziali.

Destinatari

Soggetti adulti che presentano bisogni assistenziali di media necessità, che necessitano di significativi interventi educativi finalizzati al recupero e/o al mantenimento delle capacità anche se l'autonomia delle attività della vita quotidiana è parzialmente compromessa. Rivolta a soggetti di età compresa tra i 18 e i 50 anni, salvo eccezioni (comunque non inferiori ai 14 e superiori ai 65).

Tipologia delle prestazioni

Per ciascun ospite è definito un progetto educativo ed assistenziale che dettaglia obiettivi di funzionamento per le diverse aree di vita della persona e gli interventi educativi ed assistenziali previsti.

Compartecipazione al costo del servizio

Per la compartecipazione al costo del servizio si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 7.

Gruppi appartamento a bassa soglia di protezione

Descrizione del servizio

Rientrano nella bassa soglia di protezione le soluzioni abitative orientate a sviluppare e a sostenere le autonomie personali e gestionali delle persone con disabilità che scelgono di emanciparsi dai classici percorsi istituzionali, sviluppando iniziativa personale e capacità di costruire percorsi di autodeterminazione.

Finalità

Garantire adeguati percorsi educativi volti all'implemento delle autonomie personale e gestionali e adeguati supporti per lo sviluppo della capacità di autodeterminazione; mantenere relazioni adeguate tra gli abitanti dell'appartamento, con le reti territoriali costruite; mantenere, ove presente, relazioni con le famiglie d'origine.

Destinatari

Soggetti adulti che necessitano di interventi educativi finalizzati all'implementazione di autonomie atte a favorire la maggiore autonomia possibile. Rivolta a soggetti di età compresa tra i 18 e i 50 anni, salvo eccezioni (non superiori ai 65), impegnati in attività lavorative o in attività di inclusione sociale.

Tipologia delle prestazioni

Per ciascun ospite è definito un progetto educativo ed assistenziale che dettaglia obiettivi di funzionamento per le diverse aree di vita della persona e gli interventi educativi ed assistenziali previsti.

Compartecipazione al costo del servizio

Per tale tipologia di servizio, stante le caratteristiche di sviluppo all'autonomia ed i progetti personalizzati nei quali è descritta la modalità di partecipazione alle spese del gruppo appartamento, non è prevista alcuna compartecipazione.

Percorsi di autonomia abitativa (percorsi di vita indipendente)

Descrizione del servizio

Rientrano in questa categoria le soluzioni abitative orientate a sviluppare e a sostenere le autonomie personali e gestionali delle persone con disabilità che scelgono di emanciparsi dai classici percorsi istituzionali, sviluppando iniziativa personale e capacità di costruire percorsi di autodeterminazione.

Questi percorsi sono necessariamente supportati da un'azione propedeutica (percorsi di propedeutica all'abitare sociale) organizzati in percorsi modulari ai quali si accede su invio dell'assistente sociale di riferimento.

Finalità

Garantire adeguati percorsi educativi volti al raggiungimento delle autonomie personali e gestionali e adeguati supporti per lo sviluppo della capacità di autodeterminazione, con una progressiva riduzione, in un tempo indicativo di tre anni, dell'intervento educativo

Facilitare il personale percorso di separazione dalla famiglia e viceversa mediare la conquista di nuove conoscenze

Destinatari

prevalentemente rivolta a soggetti adulti che necessitano di interventi educativi finalizzati all'implementazione di autonomie atte a favorire la maggiore autonomia possibile. Rivolta a soggetti di età compresa tra i 18 e i 50 anni, salvo eccezioni (non superiori ai 65), impegnati in attività lavorative o in attività di inclusione socio lavorativa o di inclusione sociale.

Tipologia delle prestazioni

per tutte le persone con disabilità che afferiscono a questo livello di servizio deve essere definito un progetto educativo evolutivo, ipoteticamente per un tempo massimo di 3 anni, atto a favorire il raggiungimento di obiettivi di funzionamento per le diverse aree di vita.

Compartecipazione al costo del servizio

Per tale tipologia di servizio, stante le caratteristiche di sviluppo all'autonomia ed i progetti personalizzati nei quali è descritta la modalità di partecipazione alle spese della casa.

Non è prevista alcuna compartecipazione.

Funzioni respiro residenziali

Descrizione del servizio

Per "funzione respiro" si intende una quota pari ad ogni giornata di assenza in una struttura semiresidenziale o residenziale che viene capitalizzata in una Banca del Tempo di ciascuna struttura.

Finalità

Le "funzioni respiro", che si configurano in modo differenziato a seconda degli obiettivi dei progetti personalizzati delle persone con disabilità, si distinguono in:

- Funzioni respiro con finalità di sollievo per la famiglia
- Funzioni respiro con finalità osservative
- Funzioni respiro con finalità di progressivo inserimento in struttura
- Funzioni respiro con finalità di inserimento in attività modulare o per conoscenza ed avvicinamento ad una struttura.

Destinatari

Persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 50 anni salvo eccezioni determinate dal progetto personalizzato.

Tipologia delle prestazioni

La richiesta di una "funzione respiro" deve essere presentata dal familiare e sottoposta all'autorizzazione della Direzione sociosanitaria dell'AAS5.

Compartecipazione al costo del servizio

Tenuto conto della specificità e variabilità del servizio, la compartecipazione è fissata in euro 20,00 per ogni giornata di Funzione respiro residenziale e in euro 4,00 per ogni giornata di Funzione respiro semiresidenziale.

Strutture residenziali per persone con disabilità che invecchiano

Descrizione del servizio

Sono strutture prevalentemente rivolte a soggetti che necessitano di una presa in carico parziale e/o totale, che presentano un basso livello di autonomia personale associato a problemi sanitari e/o comportamentali, legati all'invecchiamento, con più di 50 anni.

Finalità

Garantire adeguata assistenza (bisogni primari, relazioni sociali) e adeguati percorsi educativi a persone che non possono o non vogliono vivere nel contesto familiare. Possono essere sedi di "funzioni respiro"

Destinatari

Sono rivolte a soggetti con disabilità con più di 50 anni, salvo eccezioni.

Tipologia delle prestazioni

Per ciascun ospite viene definito un progetto educativo ed assistenziale che dettaglia obiettivi di funzionamento per le diverse aree di vita della persona e gli interventi educativi ed assistenziali previsti, con particolare attenzione all'aspetto delle autonomie personali.

Compartecipazione al costo del servizio

Per la compartecipazione al costo del servizio si fa riferimento alle disposizioni dell'articolo 7.

CAPO III – Sistema dei servizi semiresidenziali e comunitari in rete

Centri Diurni

Descrizione del servizio

Sono servizi rivolti a soggetti giovani ed adulti che presentano bisogni assistenziali di media o grave necessità, che richiedono significativi interventi educativi finalizzati al recupero e/o mantenimento delle capacità, anche se l'autonomia delle attività della vita quotidiana è compromessa.

Finalità

Sviluppare interventi educativi ed assistenziali integrandoli tra loro in un'ottica di promozione del benessere della persona, garantendo adeguata assistenza nei bisogni e adeguati percorsi educativi.

Destinatari

Soggetti di età compresa tra i 18 e 50 anni, salvo eccezioni.

Tipologia delle prestazioni

Per ciascun ospite è definito un progetto educativo ed assistenziale che dettaglia obiettivi di funzionamento per le diverse aree di vita della persona e gli interventi educativi ed assistenziali previsti.

Il servizio è garantito per n. 235 giornate di apertura, articolate nell'arco di 7 ore per almeno 5 giorni la settimana, con la possibilità di articolare l'orario in maniera differenziata.

Compartecipazione al costo del servizio

Per la compartecipazione al costo del servizio si fa riferimento alle disposizioni dell'articolo 8.

Unità Educative Territoriali

Descrizione del servizio

Le Unità Educative Territoriali (U.E.T.) sono un progetto innovativo e sperimentale dei Servizi in Delega dell'AAS 5 e si propongono come offerta intermedia per quelle persone con disabilità che hanno abilità spendibili al di fuori dei centri diurni e che possono impegnarsi a beneficio della comunità.

Finalità

Le UET sono piccoli nuclei di persone con disabilità per le quali è possibile attivare percorsi di crescita con obiettivi evolutivi, coordinati da un educatore.

Le sedi nel territorio sono state individuate focalizzando l'attenzione su luoghi di riferimento della comunità locale, spazi legati all'associazionismo, al volontariato e al territorio.

Partendo da obiettivi comuni, nelle varie sedi sono stati costruiti progetti specifici in relazione alle caratteristiche, alle competenze e alle abilità del gruppo, compresi gli operatori

Destinatari

Persone con disabilità che necessitano di interventi educativi finalizzati all'implementazione delle autonomie e che possono essere impegnati in attività di inclusione sociale e lavoro di comunità di età compresa fra i 18 e i 50 anni, salvo eccezioni.

Tipologia delle prestazioni

Gli obiettivi principali delle U.E.T. sono:

- Sviluppare ed incrementare le abilità e le autonomie personali, attuando interventi mirati a porre l'attenzione sulla cura della propria persona, dell'alimentazione, delle abilità domestiche, al fine di acquisire competenze trasferibili nei contesti di vita quotidiana e familiare (uso del denaro, dell'orologio, dei luoghi, dei servizi pubblici,...);
- Mettere le proprie capacità a disposizione del contesto, inteso come la comunità allargata in cui si opera, cercando connessione con i soggetti;
- Sviluppare occasioni di presa in carico comunitaria che realizzano obiettivi di inclusione sociale e aumentano la conoscenza e la sensibilità nei confronti delle persone con disabilità.

Compartecipazione al costo del servizio

Tenuto conto della specificità del servizio e del livello di autonomia delle persone con disabilità che le frequentano, la compartecipazione è fissata in euro 4,00 per ogni giornata di effettiva presenza.

Sistema a rete dell'agricoltura sociale

Descrizione del servizio

Si intende per agricoltura sociale la valorizzazione e l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura in integrazione con le attività sociali finalizzate a generare benefici inclusivi, a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate o a rischio di marginalizzazione, a favorire percorsi abilitativi e riabilitativi, nonché di promuovere lo sviluppo e la coesione sociale in ambito locale secondo criteri di responsabilità etica e nel rispetto dell'Ambiente.

Finalità

L'AAS5 intende arricchire l'offerta dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari per la disabilità con gli interventi innovativi dell'agricoltura sociale al fine di favorire le capacità ed autonomie delle persone con disabilità, in integrazione con la rete dei servizi sociali e sociosanitari territoriali.

Destinatari

Persone con disabilità in ragione del loro progetto personalizzato

Tipologia delle prestazioni

Le persone con disabilità coinvolte in progetti di agricoltura sociale realizzano percorsi di inclusione e di integrazione in soggetti in rete con l'AAS per progetti di agricoltura sociale, quali ad esempio aziende agricole o cooperative o, ancora, fattorie sociali.

Compartecipazione al costo del servizio

Per tale tipologia di servizio, stante le caratteristiche sperimentali ed innovative e di sviluppo all'autonomia ed i progetti personalizzati nei quali sono descritte la modalità di partecipazione alle attività di agricoltura sociale, non è prevista alcuna compartecipazione.

CAPO IV – Progetti di sostegno alla domiciliarità

Soggiorni diffusi

Descrizione del servizio

Il soggiorno diffuso è una opportunità proposta alle persone con disabilità per sperimentare forme di autonomia in contesti diversi da quelli tradizionalmente frequentati (Centri diurni, UET, SIL,..) come ad esempio strutture alberghiere o altre allo scopo dedicate, durante l'estate o altri momenti particolari dell'anno.

Finalità

Sviluppare interventi educativi ed assistenziali integrandoli tra loro in un'ottica di promozione del benessere della persona, garantendo adeguata assistenza nei bisogni e adeguati percorsi educativi.

Destinatari

Persone con disabilità in ragione del loro progetto personalizzato

Tipologia delle prestazioni

Le attività sono programmate in ragione dei tempi del "soggiorno sollievo", la località individuata, il periodo dell'anno in cui si svolge, sempre tenendo conto degli aspetti di autonomia possibile per la persona con disabilità.

Compartecipazione al costo del servizio

Per la compartecipazione al costo del servizio si fa riferimento alle disposizioni dell'articolo 7.

Servizio di accompagnamento

Descrizione del servizio

Il servizio di accompagnamento consiste nel consentire alle persone con disabilità non in grado di farlo in autonomia o modi diversi, di raggiungere in autonomia luoghi di cura, formazione, riabilitazione e socializzazione.

Finalità

Il servizio è finalizzato a consentire alle persone disabili utenti di servizi in delega, con ridotta mobilità, che non possono utilizzare i normali mezzi di trasporto l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali nonché riabilitative pubbliche o convenzionate.

Destinatari

Sono destinatari del servizio le persone con disabilità per le quali viene richiesto dal servizio sociale professionale il servizio di accompagnamento.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio viene effettuato con veicoli di proprietà dei Comuni assegnati alla AAS5, o con veicoli forniti da ditte esterne per la stessa finalità, ove possibile dotati di specifica attrezzatura e/o modifica strutturale per il trasporto anche di persone disabili.

Il servizio di accompagnamento può essere effettuato sia in forma collettiva che in forma individuale, a seconda delle esigenze e della destinazione.

Il servizio comprende l'accompagnamento di andata e ritorno dall'abitazione dell'utente e l'accompagnamento all'interno della struttura di destinazione, ferme restando altre tipologie di accompagnamento previste nel progetto personalizzato.

Compartecipazione al costo del servizio

La compartecipazione per il servizio è integrata nei sistemi di cui agli articoli 7 e 8.

Accoglienza in situazioni di emergenza

Descrizione del servizio

Il servizio di emergenza è destinato a quelle persone con disabilità che per vari motivi (a solo titolo di esempio, il ricovero sanitario di chi se ne prende cura) hanno bisogno di accoglienza in tempi rapidi ed anche non sempre programmabili.

Finalità

Gestire anche in tempi rapidi a situazioni delicate ed importanti a sostegno della autonomia delle persone con disabilità.

Destinatari

Persone con disabilità in carico ai Servizi in Delega

Tipologia delle prestazioni

Il servizio è garantito dall'AAS5 presso strutture residenziali allo scopo individuate ed aperte tutto l'anno 24 ore al giorno.

Le strutture individuate sono in grado di effettuare un'immediata valutazione della domanda e di predisporre il contestuale accoglimento, effettuando, se necessario, anche il trasporto della persona per la quale viene richiesta l'accoglienza in emergenza.

Compartecipazione al costo del servizio

Il costo del servizio di emergenza non rientra nel calcolo della quota di compartecipazione

CAPO V – Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.)

Descrizione del servizio

Il Servizio di Integrazione Lavorativa ha il compito di promuovere e realizzare l'inclusione sociale delle persone disabili attraverso l'utilizzo di percorsi personalizzati finalizzati all'integrazione lavorativa, assicurando il raccordo con i Servizi per l'impiego e con i Servizi sociali e sanitari.

Finalità

L'attuazione del mandato specifico del SIL avviene mediante la realizzazione di:

- a) percorsi propedeutici all'integrazione lavorativa nei normali luoghi di lavoro:
 - Tirocinio di formazione in situazione/ Conoscenza
 - Tirocinio di formazione in situazione/ Costruzione compatibilità
 - Tirocinio di formazione in situazione/ Inserimento socio lavorativo

- b) l'inserimento socio-lavorativo;

L'attività di presa in carico dell'utenza prevede anche fasi preparatorie di consulenza ai servizi socio-sanitari di riferimento e osservativo - valutative che possono poi esitare in attivazione di tirocini o anche definire la necessità di altre forme di intervento

Compartecipazione al costo del servizio

I servizi forniti dal SIL non prevedono alcuna compartecipazione.

ALLEGATO A)

Quota spese personali delle persone con disabilità per determinazione della partecipazione alle rette in strutture residenziali

| | |
|------------------------------|--|
| Quota spese personali | Euro 150,00 mensili (pari ad euro 1.950,00/anno) In mancanza di diversa quantificazione annuale da parte della Conferenza dei Sindaci, tale importo viene rivalutato annualmente in base all'indice ISTAT sul costo della vita registrato a gennaio di ogni anno. |
|------------------------------|--|

ALLEGATO B)

Compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette in strutture semiresidenziali anno 2019

| | |
|--|-----------|
| Valore dell'ISEE al di sotto del quale è prevista la tariffa minima | 6.000,00 |
| Valore dell'ISEE al di sopra del quale è prevista la tariffa massima | 20.000,00 |
| Tariffa minima | Euro 4,00 |
| Tariffa massima | Euro 8,00 |
| Per valori compresi tra i due limiti ISEE è previsto il pagamento di una tariffa personalizzata in base ad una curva parametrica | |

